Anno X. Mercordi 17 Novembre 1875 N. 274.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Proposta d'uno studio dell'idrografia friulana, in rapporto all'uso delle acque nell'industria agraria, da promuoversi dalla Associazione agraria friulana 1).

(Continuazione vedi n. 273.)

IV.

Un abbozzo.

Per schiarire il concetto, secondo cui si vorrebbe compiuto questo disegno, giova darne un abbozzo. Esso si limita ad uno, al maggiore dei nostri fiumi-torrenti, al *Tagliamento*, essendo facile riferire lo stesso ragionamento a tutti gli altri, cioè a quelli che si riuniscono nel Meduna-Livenza ed a quelli altri che si raccolgono nel Torre-Isonzo, a tacere qui dei minori torrenti che provenendo dai colli si disperdono nella pianura, e dei fiumi di sorgive che vanno al mare.

Prendiamo il Tagliamento dalle sue origini, seguendolo passo passo laddove va accogliendo i suoi confluenti montani, esaminati del pari in tutte le loro parti ed origini anch'essi, nel suo sbocco al piano, dove si dilaga, e laggiù quando va restringendo tra gli argini il suo corso ed alla perfine nella zona paludosa e lagunare fino allo sbocco in mare. Un fiume completo come può dirsi questo, figura un albero colle sue ramificazioni molto estese in alto, con dei rami principali lungo il tronco, con qualche rampollo fino verso il basso; figurando il delta dell'immissione in mare le radici.

Per lo studio idrografico nello scopo che ci prefiggiamo è di somma importanza prima di tutto la superiore ramificazione, la quale merita uno studio speciale. Essa è formata di tutti i rughi e torrentelli montani, per i quali precipitano le acque piovane o scendono quelle delle nevi che si sciolgono, o di certe fonti che sprizzano fuori anche sui più erti pendii.

Siamo tutti d'accordo, che se si potessero regolare di qualche maniera quei torrentelli precipitosi, rallentandone il corso, avremmo di meno le più forti corrosioni che scarnificano i monti, privandoli grado grado di ogni vegetazione, le inondazioni dannosissime lungo tutto il corso di questi torrenti, e l'otturamento delle foci coi banchi che si rinnovano anche rimossi e l'impaludamento di una parte del suolo riducibile a coltura, e quindi moltissime spese rinnovantesi per la non sempre valida difesa; ed avremmo poi di più, o di meglio, la lenta discesa di quelle acque, la loro utile perennità lungo il corso del fiume, la possibilità di giovarsene nella irrigazione montana, e di restaurare nelle nostre Alpi la selvicoltura e la praticoltura.

Il problema tecnico sarebbe solubile di certo; ma lo sarebbe del pari il problema economico? Ecco una prima ragione di studii da farsi, d'informazioni da prendersi sui luoghi e su quello che è stato fatto altrove, come p. e. nel Dipartimento delle Alpi ed in altri luoghi montani della Francia ed altrove.

Esaminando i luoghi (e questo coll'aiuto dei nostri alpinisti e geologhi ed ingegneri di montagna) si verrebbe facilmente nella convinzione che il problema è economicamente solubile almeno parzialmente, cioè per alcuno dei rughi e per molte vallicelle montane della regione superiore. E tutto questo si dovrebbe indicare nel commento alla nostra idrografia.

Il problema economico va poi considerato nel suo complesso: considerando cioè quanto si può guadagnare da un sistema d'imbrigliamento generalmente applicato coi materiali raccolti negli stessi rughi, ed anche rozzamente collocati, per le colmate di monte, coll'obbligare le acque torrentizie a depositare le loro melme ed acquistare qualche terreno pianeggiante nelle vallicelle, col rimboschimento graduato dei pendii, coll'impratimento, colla possibile conduttura delle acque per fosse orizzontali, o per tubi di legname: onde giovarsene nella irrigazione montana, facendo concorrere per la loro parte i Comuni ed i privati, anche concedendo terreni a chi di tal maniera e secondo le prescrizioni se li acquistasse. Anche imperfettamente o parzialmente conseguito questo scopo, ci sarebbe qualche guadagno. Il poco poi che si facesse e si ottenesse grado grado, agevolerebbe il proseguire.

(Continua)

(Nostre corrispondenze)

Roma, 11 novembre (*ritard.*).

Il Congresso delle Camere di Commercio lavora assiduamente nelle Sezioni, e domani, e tutti i giorni in appresso, ci sarà seduta pubblica. Iersera i delegati delle Camere furono dal Municipio invitati ad uno spettacolo, al Teatro Apollo, e domani sera gl'invita ad un convegno nel Museo capitolino. Domenica, finito il Congresso, la Camera di Commercio di Roma dà un convito di congedo e poi farà vedere illuminato il Colosseo.

Oggi ho voluto approfittare di un po' di sosta per vedere quanto sia avvanzato il Palazzo delle Finanze. Il corpo principale e l'ala diritta sono pressochè compiuti, la sinistra è ancora da farsi. È davvero un grandioso edifizio che potrà capire tutti i dicasteri dipendenti dal Ministro delle finanze. Ebbi la ventura di trovarvi l'architetto, signor Conci, il quale mi fece vedere ognicosa.

Di quella via volli vedere quanto sono avvanzati i fabbricati della Città nuova tra il Palazzo suddetto, il Castro Pretorio, la Stazione e l'Esquilino. Da sedici mesi che manco da Roma credevo che, nel proprio interesse, i costruttori e speculatori fossero iti più innanzi. Però c'è un grande progresso. Soltanto dovrebbe essere tutto finito, perchè quelle ville e case fossero ricercate come abitazioni. Le ville sono di lusso, e come ville avranno ricerca. Le altre case tra la Stazione e Santa Maria Maggiore sono grandi e misere ad un tempo. Forse non saranno quindi ricercate nè dai ricchi davvero, che vogliono abitare più presso ai centri, nè dai proletarii dello Stato, vulgo impiegati, che abbisognano di quartierini modesti appunto da quelle parti. Tuttavia, popolati che sieno gli uffizii, anche gl'impiegati si acconcieranno ad abitare nella *Città nuova*.

Questa *Nuova Roma* mostrerà ad ogni modo, che l'Italia, anche in brevissimo tempo, ha fatto qualche cosa, e che non sarà per abbandonare a nessun costo il: *Siamo a Roma e ci staremo;* nè il: *Hic manebimus optime.*

È ora però che anche il Municipio si risolva a compiere la *Via nazionale*. Coll'affluenza crescente di carri, omnibus e carrozze, da quella parte non è possibile che bastino le strade vecchie, sulle quali difatti nascono sempre degli accidenti. A me medesimo toccò domenica scorsa di veder precipitare i cavalli del mio *omnibus*.

Discendendo dall'Esquilino e venendo verso il Foro Romano ebbi un'altra occasione di confrontare quelle luride viuzze e casipole dove s'agglomera il Popolo Romano, e le reggie dei papi, e dei nipoti dei papi, e di confermarmi nell'idea che resta molto da farsi per rendere decente questa, del resto grandiosa città. Pensai poi, che i continuatori de' Cesari, abitando quelle reggie e tollerando quelle immonde tane del povero non somigliano punto ai veri continuatori di Cristo. La casta sacerdotale a Roma meno che in qualunque altro paese ha pensato, che il confronto fatto dal Popolo non tornava nè a favore suo, nè della religione di fratellanza cui essa predicava colla bocca, ma non aveva nel cuore.

I così detti *principi della Chiesa* hanno avuto ragione di proibire al laicato la lettura del Vangelo, che era la loro condanna in ogni sua riga. I *principi della Chiesa* hanno voluto davvero abitare da principi, circondarsi di lusso principesco, di livree infinite, di carrozze co' più bei cavalli. Vengano, vengano a Roma i pellegrini della cattolicità e vedranno come l'Italia perseguita questi principi della Chiesa!

Circa alla Nuova Roma mi resta sempre l'idea della necessità che si regoli il corso del Tevere e se ne impediscano le inondazioni e che si rinsanichi la Campagna Romana, se si vuole che la Capitale dell'Italia sia sana, commoda e provvista di alloggi e di vettovaglie a buon mercato. Senza di questo, tanto materialmente, quanto dal punto di vista dell'influenza politica-morale, a Roma il *vecchio* avrà ancora per molto, per troppo tempo, una prevalenza sul *nuovo*.

La trasformazione materiale bisogna eseguirla presto e bene, se si vuole che scompariscano più presto i vecchi elementi avversi alla Nazione. Il fare molto e presto in ciò sarà risparmio, non una spesa per la Nazione.

A vederli, i preti di Roma, almeno quelli che non sono affatto ciechi, nè pregiudicati nella mente dall'abitudine del potere, hanno preso il loro partito circa al *temporale*. Gli ultimi avvenimenti, hanno mostrato loro in quale conto sia generalmente tenuta l'Italia da tutte le maggiori potenze dell'Europa. Ma dicendo che hanno preso il loro partito, soggiungo che è quello d'impadronirsi dell'educazione, delle opere pie, delle moltitudini, non colla carità come i primi cristiani, ma coll'astuzia e con una studiata cospirazione, alla quale il laicato dovrà opporre la vera educazione del Popolo e la cura amorosa delle moltitudini per portarle ad un più alto livello di civiltà e di moralità. Il lusso è permesso, ma dove essere un lusso di opere buone e bello a favore di tutte le classi della società, e che non offenda la povertà e la dignità di nessuno.

La Commissione del bilancio è qui ed occupata nelle sue relazioni. È da sperarsi, che i Deputati vengano subito, e che non lascino sciupare il primo mese della Camera.

Volere, o no, tutta la stampa discute adesso sulla questione adombrata nel discorso del Minghetti, circa il § 18 della legge sulle guarentigie. A molti da noia che se ne parli, e negano l'opportunità di una tale discussione, pur discutendola. Ciò significa ch'essa s'impone, perchè i fatti continui la vogliono, e che intanto bisogna discuterla almeno nella stampa per chiarirla e portarla a suo tempo, non immatura, dinanzi alla Camera. Sarebbe una pigrizia incauta e dannosa questa di trascurarla, e di lasciare che si aggravi, senza prepararne prima la soluzione nella opinione pubblica.

Roma, 15 novembre 1875.

Il Congresso delle Camere di Commercio è finito. Credo che i risultati sieno buoni, per quanto si facesse impreparato, o piuttosto affrettato. Le risoluzioni le avete vedute nei giornali di qui; ma quello che non si vede da lontano si è quello che privatamente si discorre da tutti i convenuti dalle varie parti d'Italia e che devo persuadere quanto giovi il mettere a frequenti contatti la gente seria e d'affari di tutte le parti d'Italia. In questi Congressi si dicono ed imparano cose, le quali non si saprebbero altrimenti; cose cui giova il saperle. Quello che vi posso dire è che si stringono molte cordiali relazioni e si scambiano idee ed affetti e si conoscono le opinioni predominanti in tutta Italia. Mi persuado che dovunque prevale il buon senso ed il patriottismo, e che anche nelle provincie meridionali negli ultimi anni si fece molto, e molto più si fa e si farà. Mi convinsi quindi ancora di più, che noi del Friuli bisogna che ci diamo molto le mani attorno per compiere la trasformazione della nostra industria agraria, se non vogliamo rimanere addietro agli altri.

Il Ministro Finali chiuse il Congresso con parole benevole e promettenti e ci lasciò la persuasione, ch'egli reputa essere anche le Camere di Commercio utili a qualcosa. Per un futuro Congresso si acclamò Venezia. Anch'io ebbi occasione di dire a molti amici, che si doveva tenere la parola data a Genova ed a Napoli, dove naturalmente si doveva dare la preferenza a Roma; ma che, essendosi tenuti quattro Congressi nella parte occidentale della penisola, giovava che il quinto si tenesse nella orientale ed adriatica, anche perchè giova di conoscere le cose ed i luoghi e le persone e gl'interessi diversi. Venezia del resto è nel cuore di tutti.

Ricco e Millo difesero calorosamente i *punti franchi* per Venezia e Genova, ed ottennero vittoria, malgrado che l'Elena, che è un bravo uomo davvero, dotato di molte cognizioni e di una bella mente e felice nella lucida esposizione delle sue idee, li avversasse.

Ma non s'illudano nelle nostre piazze marittime. Questa può essere ancora la *quistione dell'oggi*, ma non è di certo la *quistione del domani*. Ogni nuovo passo, che facciamo nelle ferrovie, nella navigazione a vapore di lungo corso, regolare e frequente, c'incammina verso la soppressione assoluta delle *piazze di deposito* e delle *mani intermedie* nel commercio.

Non resta adunque, che di *produrre, navigare e trasportare, cercare alle origini le merci e portarle ai consumatori direttamente*. Questo può essere un danno dei singoli, ma è poi un vantaggio di tutti. Ad ogni modo è una legge economica, che si fa sempre più manifesta.

L'onorevole Sindaco di Roma al quale andammo oggi a portare i nostri ringraziamenti per la squisita accoglienza che, colla Camera di commercio, ci fece a nome di Roma, tanto illuminando per noi i nuovi quartieri, quanto nel brindisi al desinare, come parlando direttamente con noi si mostrò desideroso, che una più equa e vera opinione si faccia l'Italia di quello che, nella misura delle sue forze, fa il Municipio di Roma, perchè questa città sia degna capitale all'Italia. Egli voleva in quest'occasione aprire il Museo delle antichità, scoperte nelle nuove costruzioni; ma per l'antecipazione del Congresso non fu in tempo.

Fra i tanti brindisi detti al desinare del Campidoglio, al quale intervennero dei ministri, ci fu tale che ringraziando il Sindaco di Roma, fece sentire una voce dalle Alpi Giulie, affinchè l'Italia unita nella nuova Roma s'interessi anche a quella *estremità*, come faceva l'antica.

In questa occasione ebbi da tutti le più valide assicurazioni, che il Governo cercherà che anche dalla parte dell'Austria si solleciti la congiunzione delle ferrovie italiane colle austriache a Pontebba.

ITALIA

Roma. Nella recente riunione tenuta al ministero dei lavori pubblici sui lavori del Tevere, il generale Garibaldi espose il piano delle opere che, a suo avviso, sarebbero necesarie affinchè Roma fosse preservata dalle inondazioni. Le sue idee vennero poi svolte più ampiamente e tecnicamente dal Filopanti e dall'Amadei. Parlarono poscia alcuni autorevoli membri del Consiglio, il Cavalletto, il Baccarini, il Barilari ed altri. La conclusione si fu che, i progetti verranno esaminati con tutta la imparzialità e la buona volontà possibili.

Se il generale Garibaldi non rimanesse a Roma, ci sarebbe da temere che a questi progetti toccasse come a tanti altri che, dopo molte ciarle, caddero nell'obblio. Ciò accadrebbe, non per colpa del Governo, il quale è animato da ottimo intenzioni, ma perchè il Municipio, per la parte che lo riguarda, perderebbe probabilmente qualche anno in discussioni sterili. Ma essendo Garibaldi a Roma, la sua attività riuscirà a scuotere l'inerzia altrui.

— L'*Italie* ha lettere da Palermo, le quali dicono che la Commissione d'inchiesta procede regolarmente nei suoi lavori, che finora limitansi a preparare materiale ampio e preciso. Nelle popolazioni dell'isola comincia a farsi strada l'idea di porsi in relazione colla Commissione, e ci è da sperare che gran numero di cittadini di ogni condizione si faranno a deporre.

— Si assicura che all'aprirsi della Camera, dei deputati militari faranno istanze al ministero della guerra perchè ordini un esperimento di richiamo sotto le armi, generale od almeno parziale di alcune classi della riserva. Tale richiamo testè ordinato in Francia ha per iscopo di sottoporre alla prova i nuovi ordinamenti militari sotto il punto di vista della speditezza della mobilitazione.

— Alcuni giornali parlano da qualche giorno di trattative che il governo starebbe facendo per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Secondo questi giornali sarebbe l'onorevole Sella l'incaricato di tali trattative per parte del governo e l'offerta fatta sarebbe di 38 milioni di rendita italiana mentre la società ne avrebbe richiesti 58.

La *Corrispondenza Provinciale Italiana* è in grado di affermare che tali trattative non sono in ogni caso fatte che allo scopo di conoscere approssimativamente le condizioni e le pretese della Società dell'Alta Italia, e che non è punto nelle intenzioni del ministero di porsi nella condizione di fare attualmente una apposita operazione finanziaria, che sarebbe inevitabile per conseguire il riscatto.

— Da qualche giorno corrono voci diverse sopra alcuni movimenti che dovrebbero aver luogo nel personale dei comandi d'esercito e delle alte cariche militari. Non sappiamo ancora quanto vi possa essere di positivo in queste voci, ma le riportiamo come notizia assai divulgata.

Verrebbero collocati a riposo due degli attuali comandanti di corpo d'esercito. Ai loro posti sarebbero chiamati il generale Medici, primo aiutante di campo di Sua Maestà, ed il generale Cosenz, attualmente comandante della divisione di Roma.

Il posto di primo aiutante di campo di S. Maestà sarebbe occupato nuovamente dall'onorevole generale Bertolè-Viale. Il posto di comandante del corpo di stato maggiore verrebbe soppresso, e Sua Eccellenza il generale Cialdini, duca di Gaeta, sarebbe disposto a venire a Roma, assumendo le funzioni di presidente del Comitato di stato maggiore.

Al comando della divisione di Roma verrebbe chiamato il generale Carini, attuale comandante della divisione di Perugia. (*Fanfulla*)

ESTERO

Austria. La camera dei deputati di Budapest avrà ad occuparsi in questa sessione della introduzione del matrimonio civile. Ma questa riforma sarà ben limitata. Di fatti non si tratta di fare del matrimonio civile un'istituzione obbligatoria per tutti. I matrimoni non si faranno innanzi all'uffiziale dello stato civile d'ora in poi se non che quando, per motivi religiosi, i ministri dei diversi culti riconosciuti dallo Stato ricuseranno di celebrare il matrimonio; in altri termini: non

vi sarà matrimonio civile se non che nel caso non possa farsi il matrimonio religioso; a condizione poi, ben inteso, che non siavi alcun impedimento al matrimonio secondo la legge civile. È ciò che si chiama il *Nothcivilehegesetz* nella Cisleithania, dove questa istituzione è già praticata da diversi anni.

Se il governo ungherese non introduce il matrimonio civile obbligatorio, ciò fa soppratutto per non mettersi in imbarazzi con l'episcopato e per non far nascere conflitti ecclesiastici. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta della Germania del Nord*, il desiderio del ministero ungherese di restare in buoni termini con l'episcopato cattolico avrebbe motivi politici insieme e finanziari. I primi si riferiscono all'influenza notevole che il clero ha conservato sulle elezioni; il secondo si collega al progetto del governo ungherese di compiere la conversione di tutte le diverse specie di debito pubblico in rendita unica. Per la quale operazione gli sarà utilissimo e pressochè indispensabile il concorso del clero, il quale ha grandi capitali. E non è da temersi che la camera si mostri ostile a questa tendenza che ha il ministero di volersi mantenere in buoni rapporti col clero.

— Una persona assai bene informata, scrive da Vienna al *Piccolo*: Vi ripeto che nessun disaccordo esiste fra Russia, Germania, Austria-Ungheria ed Italia per la questione d'Oriente e che queste potenze si studiano di conservare la pace e di renderla durevole.

— La *Politische Correspondenz* rileva che nei circoli bene informati della capitale nulla è noto circa il preteso imminente ritiro dell'ambasciatore austro-ungarico a Parigi conte Apponyi. Perciò tutte la combinazioni relative al successore sono prive di fondameato.

Francia. Riferiscono le *Tablettes d'un Spectateur*, che l'ambasciatore di Germania a Parigi, principe di Hohenlohe, conversando con uno de' suoi colleghi del corpo diplomatico sulla situazione generale d'Europa e in particolare su quella della Francia, si esprimeva così: «Sono ben lieto di trovare l'opinione pubblica in Francia più calma e più rassicurata. Non sarò certo io, colle mie parole, nè col mio contegno, che farò nascere inquietudini.»

— L'attenzione pubblica in Francia, si rivolge al progetto di legge sulla stampa, che il ministro Dufaure ha sottoposto all'Assemblea. Lo schema ha subito qualche lieve modificazione. I tribunali correzionali avranno poteri più ampli, e gli insulti alla religione, commessi per mezzo della stampa, saranno puniti. È questa una disposizione alquanto pericolosa, poichè, chi conosce lo zelo ultra-cattolico di una gran parte dei pubblici funzionari francesi, non può non nutrire qualche timore sul modo in cui essa verrà applicata. Non v'ha dubbio che questa clausola incontrerà viva opposizione nell'Assemblea, se la redazione della medesima non sarà chiara ed esatta in guisa da impedire ogni interpretazione soverchiamente lata.

Germania. Il *Reichstag* germanico sarà a questi giorni chiamato a discutere il progetto relativo alla revisione del Codice Penale. È noto con quanta avversione l'opinione pubblica di Germania guardi le nuove, uggiose disposizioni che si vogliono introdurre nel Codice penale, e gli organi ufficiosi del Governo si studiano di aspergere *di soave licor gli orli del vaso*, per far ingoiare al Parlamento la disgustosa medicina. Così la *Corrispondenza provinciale* sciorina una statistica allarmante, la quale mostra come i delitti vadano d'anno in anno crescendo di numero e di gravità, e deve servire ad inculcare nei deputati la necessità di rafforzare il braccio della giustizia punitiva. Dubitiamo, tuttavia, che le statistiche e gli appelli dei giornali ufficiosi abbiano a produrre l'effetto desiderato, se il Governo stesso non si risolve a modificare alcuni paragrafi dell'inviso suo schema.

Inghilterra. In Iscozia ignoti ladri hanno spogliato il Museo pubblico di Dundee: oltre mille libbre d'argento furono portate via.

Turchia. Il ceto finanziario al Bosforo ha fatto oggetto di studio approfondito lo stato delle finanze ottomane, e pare che dai calcoli meglio condotti risulti che rimossa pure la realizzazione di alcune favorevoli prospettive sulle quali calcola il ministro, lo stato del tesoro in chiusa d'anno 1880 sarà il seguente: vecchio deficit 3 1\2 milioni; ripresa del pagamento del coupon 7 milioni, debito fluttuante 14 milioni, in complesso 25 milioni di lire turche. Va quindi guadagnando terreno la convinzione che le ultime misure finanziarie riesciranno insufficienti, e che una sola misura radicale, potrà salvare il paese: l'unificazione cioè del debito complessivo in una rendita al 3 per cento, salva ed intatta l'ammortizzazione, colla riserva di emettere altri titoli non fruttanti interesse, rimborsabili a comodo dell'erario, a conguaglio di interessi scaduti e non soddisfatti.

— Scrivono dai confini bosniaco-croati alla *Politische Correspondenz*, che nella Bosnia, circolano nuovamente dei proclami che eccitano a prendere le armi. Non v'ha però molta tendenza a prestare ascolto a questi eccitamenti. Inoltre v'ha assoluta deficienza di armi e munizioni, stante la rigorosa sorveglianza ai confini austriaci. Quanto questa sia severa, lo dimostra il caso del capo degl'insorti Uselac. Quest'ultimo si recò poco tempo fa oltre il confine in Austria. Colà effettuò degli acquisti, talune centinaia di polvere, 10,000 cartuccie, piombo, un certo numero di fucili a retrocarica e revolvers. Allorchè volle trasportare questi oggetti in Bosnia, venne trattenuto al confine austriaco e gli venne sequestrata l'intera provvigione di guerra da lui comprata. Uselac venne riposto in libertà dopo alcune ore e ritornò alle sue bande.

Serbia. Il corrispondente da Belgrado del *Rinnovamento* dopo aver detto che il principe Milan ha perduto moltissimo della sua popolarità, scrive: «È certamente assai significante che il pubblico a poco a poco si disavvezzi a parlare seriamente del principe e che questi sia divenuto l'eroe di cento piccoli aneddoti, tutti assai faceti, e che male nascondono le loro satiriche allusioni. Si narra che, durante tutto il tempo, in cui la Scupcina appassionatamente discuteva di guerra e di pace, Milan, chiuso in gabinetto colla sua giovane sposa ed i più fidi partigiani, si adoperasse ad emanare un decreto sul colore dei pantaloni da prescriversi ai dignitari della Corte e che si alleggerisse il grave pondo del suo cuore, non appena l'importante problema ebbe uno scioglimento: cioè non appena si decise di prescrivere i pantaloni di colore bianco. È sempre un cattivo segno che il popolo parli in tal guisa del suo sovrano!»

Svezia. *Il Memoriale Diplomatico* scrisse che il suo corrispondente persiste ad affermare che la recente visita del Re di Svezia a Berlino ebbe un carattere eminentemente politico. Lettere ricevute a Copenaghen dalla capitale dell'Impero tedesco, porrebbero fuori di ogni dubbio che la Germania sarebbe riuscita ad associarsi alla sua politica il gabinetto Svedese, e che essa può contare sul suo concorso in tutte le eventualità future.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Scuola magistrale femminile. Nei vasti locali ceduti in affittanza dall'Orfanotrofio Renati, o Casa di Carità, al Comune, verrà aperta col 1 dicembre la Scuola Magistrale femminile. Dicesi che si stia apparecchiando il personale insegnante; e che verrà ad assumere la direzione di essa un abile Professore di Pedagogia. Per trovarlo si dovettero superare molte difficoltà; ma ora credesi di averlo trovato, dacchè il Ministro ha permesso a questo Professore, che da ultimo teneva un ufficio burocratico, di abbandonarlo per qualche tempo e di tornare alle antiche mansioni. Ed era appunto la nomina di un direttore, che non avesse occupazioni in altri Istituti, il maggior bisogno della nostra Scuola, dacchè se in città abbondano gl'insegnanti disposti ad assumere qualche materia, non si aveva chi potesse assumere la direzione con probabilità di buona riuscita. Ed in siffatta specie di Scuole la direzione è tutto, poichè per essa sarà possibile di armonizzare i varii insegnamenti e di dare, in certo modo, alle giovani allieve quella unità di idee, per cui, nell'esercizio dei loro doveri, mostreranno di comprendere lo scopo dell'istruzione elementare femminile.

Il mutamento ne' locali della scuola ha reso possibile cosa di sommo vantaggio per le allieve provenienti dalle varie parti della Provincia, cioè di unire alla scuola una specie di Convitto a tenue prezzo. Così i parenti di molte giovanette non saranno più tanto ritrosi ad avviarle alla carriera dell'insegnamento, dacchè nel Convitto le future maestrine saranno sorvegliate riguardo alla condotta ed al progresso negli studj; e così i Comuni, tuttora mancanti di maestre, potranno con una lieve spesa apparecchiare qualche giovinetta di svegliato ingegno e di povera famiglia a doventare la maestra del villaggio. Anzi, considerato il tenue correspettivo della maestra, questo provvedimento sarebbe il più acconcio a dare stabili maestre alle scuole rurali. Poche giovani, considerata la scarsezza dello stipendio e le difficoltà di trovare decente alloggio, sono disposte a lasciare la propria famiglia per andar sole a vita affaticata ed alle volte avventurosa; mentre, educando una giovinetta nata nel paesello ove esiste la scuola, c'è probabilità nel Comune di assicurarsi l'opera di lei per un corso abbastanza lungo di anni.

Noi, pel nuovo organamento della Scuola Magistrale femminile e per l'idea d'aggregarvi un piccolo Convitto, abbiamo dunque motivi di rallegrarcene con le Autorità scolastiche, e specialmente con l'egregio Provveditore cav. Cima. E ciò essendo, preghiamo anche noi gli onorevoli Sindaci a diffonder nel loro Comune l'annuncio della Scuola e del Convitto, ed a considerare se loro sia possibile di prepararsi la maestrina o le maestre nel modo suindicato.

Seduta del Consiglio di Leva

15 e 16 novembre 1875.

DISTRETTO DI SPILIMBERGO

Arruolati alla 1ª Categoria	N.	79
Idem alla 2ª id.	»	77
Idem alla 3ª id.	»	57
Riformati	»	50
Rivedibili alla ventura leva	»	21
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	7
Renitenti	»	17
In osservazione all'Ospitale militare	»	6
Totale	N.	315

Corse sulla ferrovie tra Udine e Gemona-Ospedaletto. Ieri, come già abbiamo avvisato, cominciarono le corse regolari sul primo tronco della Ferrovia Pontebbana. Discreto fu anche nelle corse pomeridiane il numero de' passeggieri che presero posto in tutte le classi, e tra' questi alcune signore; e anche da Gemona e dalle altre Stazioni vennero taluni per festeggiare l'apertura. Nell'ultimo numero abbiamo dato i prezzi per i viglietti delle tre classi; ma alla domenica saranno distribuiti viglietti festivi di favore. Noi crediamo che molti vorranno profittare di queste ancor belle giornate per percorrere questo tronco ferroviario.

Arresti. L'8 corrente fu arrestato in Rive d'Arcano R. D. per ferimento; il 10 in Buia G. P. per questua; l'11 in Cividale certa C. T. per furto, ed in Ovaro M. A. e M. V. per ferimento; il 13 in Pozzuolo D. F. per furto campestre; il 14 in Sesto al Reghena M. F., M. P. e P. G. per rivolta alla forza pubblica.

Contravvenzione. Nella notte dal 13 al 14 corrente fu dichiarata in contravvenzione per protratta chiusura dell'esercizio l'ostessa M. M. di Pordenone.

Un biglietto da lire 100, venne smarrito sabato ultimo decorso dal palazzo Bartolini percorrendo la via del Giglio, piazza S. Giacomo, piazza dei Grani, via dei Teatri, fino allo stallo in via Lovaria. Chi lo avesse trovato, portandolo all'Ufficio del Giornale, riceverà una generosa mancia.

Annegamento. Il 14 del corr. mese in San Daniele certa Di Monte Teresa, affetta da alienazione mentale, precipitavasi in una fogna prossima alla sua casa di abitazione, ed ivi miseramente affogava.

Fu rinvenuto e trovasi depositato nell'Ufficio di P. S. il passaporto all'estero di certo Costantini Costantino da Dignano.

Teatro Minerva. La stagione d'opera avrà principio a questo teatro la sera del prossimo sabato, incominciando col *Poliuto*.

Serata di prestigio. Il celebre prestigiatore Bosco, il cui nome non ha bisogno di raccomandazioni o di *reclame*, essendo di passaggio pella nostra città darà il prossimo venerdì una serata di prestigio. Non dubitiamo che il trattenimento riescirà brillante, non meno per l'abilità singolare del signor Bosco, che pel concorso del pubblico.

FATTI VARII

I martiri di Belfiore. La *Fratellanza Operaia* di Mantova, nella certezza d'interpretare un voto cittadino, invita anche quest'anno per il 5 del prossimo dicembre, i mantovani non solo, ma tutti gli italiani, alla commemorazione dei martiri di Belfiore.

I capi musica, a quanto sembra, avranno fra qualche tempo quanto desiderano da tanti anni. Si dice che il ministro Ricotti pensi seriamente a migliorare la condizione di questi *forieri* che coltivano una fra le arti più nobili. In Austria, in Francia ed in Germania i maestri delle musiche militari hanno il grado ed i privilegi degli ufficiali, e noi siamo sicuri che il ministro della guerra si deciderà finalmente a far cessare anche fra noi uno stato di cose che finora meravigliava tutti gli stranieri che visitavano questa Italia che vien chiamata la culla delle arti belle.

Leva. Con R. decreto 1° novembre venne determinato il riparto del contingente di prima categoria della leva sulla classe 1855, che è di 65 mila uomini.

Il totale degli inscritti su cui cade il riparto del contingente essendo di 217,398 uomini, la proporzione tra il contingente di prima e gli inscritti è del 26,27 per cento.

I 217,398 inscritti comprendono 244,986 nati nell'anno 1855, capilista provenienti da leve antecedenti 22,287, ommessi di leve anteriori 2412.

Bonifiche. Scrive il *Fanfulla* che il principe Torlonia è stato di questi giorni a Fucino per visitarvi gli ultimi lavori di bonifica e prosciugamento del lago. Pare che il principe intenda sollecitamente coltivare la considerevole quantità di terreni, che costituivano il bacino del lago, imperocchè ha date le disposizioni necessarie perchè si costruiscano su quelle terre 400 case coloniche.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Assemblea di Versailles, facendo buon viso al riflesso di Delacour che sarebbe inopportuno un rimpasto amministrativo alla vigilia delle elezioni, ha approvato l'aggiornamento della discussione della legge municipale. Questa deliberazione fu presa anche in seguito ad un discorso del Buffet, nel quale egli disse che il cangiamento dell'attuale legislazione disorganizzerebbe le municipalità, e prorogherebbe l'epoca elettorale. Per quanto riguarda le future elezioni, Buffet disse che il Presidente della Repubblica nominerà a norma della costituzione i presidenti delle Commissioni elettorali, e che il governo non solo rispetterà la libertà elettorale, ma si darà ogni cura di tutelarla. «Noi abbiamo il diritto, soggiunse il Buffet, come elettori e come governo, di parlare dinanzi agli elettori per la nostra causa. Il paese avrà diritto di giudicare la nostra politica.» Dopo ciò, come si dis[…] venne accolta la proposta di rimandare ad alt[…] giorno la discussione della legge comunale. [...] discussione in terza lettura della legge elett[…] rale fu fissata a venerdì.

Anche oggi il *Monitore di Stato* di Pietr[…] burgo ritorna sul tema delle complicazio[…] orientali, delle quali egli crede assicurata la s[…] luzione pacifica, grazie all'accordo dei tre p[…] tenti imperi, secondati dall'appoggio delle alt[…] potenze. Il *Monitore di Stato* ritiene dunq[…] una guerra non solo improbabile, ma anche i[…] possibile. La guerra, peraltro, continua semp[…] nelle provincie insorte, e anche oggi un dispa[…] cio ci annunzia un fatto d'arme che sareb[…] finito colla peggio dei turchi, anche se abbia […] ritenersi come molto esagerata la cifra di 8[…] morti che i turchi avrebbero avuti su 50[…] uomini che presero parte al fatto. E mentre c[…] accade nell'Erzegovina, tristi novelle arriva[…] dalla Bulgaria. Gli organi locali, civili e mi[…] tari, vi commetterebbero atti da ridurre le p[…] polazioni alla disperazione e farle dare in aper[…] rivolta. Sotto colore di appoggio accordato […] l'insurrezione erzegovese e di macchinazio[…] proprie, i principali e più pacifici cittadini so[…] aspramente perseguitati. La popolazione turca […] tutta armata, disarmati i bulgari, dei quali n[…] v'ha giorno che taluno non resti vittima […] deplorabili eccessi: e le truppe di passagg[…] mettono la giunta alla mala derrata. È cert[…] scrivono, che se la popolazione disponesse […] armi, una terribile insurrezione sarebbe già […] lungo tempo scoppiata.

Nel Reichsrath austriaco avrà luogo ques[…] settimana un'interpellanza sulla politica co[…] merciale del governo. Gl'interpellanti, per […] più grandi industriali e protezionisti, speravan[…] l'appoggio del partito liberale al quale essi a[…] partengono rispetto alle questioni politiche. Ma […] loro aspettativa andò delusa, poichè buon nume[…] dei deputati liberali ricusò di associarsi all'inte[…] pellanza. È fuor di dubbio che il Reichsrath si pr[…] nuncierà a favore di un sistema basato in genera[…] sul libero scambio, sistema che è del resto pr[…] pugnato dall'Ungheria e dai tre ministeri […] Francesco Giuseppe.

Un dispaccio da San Sebastiano oggi ci a[…] nuncia che diversi battaglioni baschi ricusa[…] di andare nella Navarra, e che nell'interno de[…] provincie occupate dai carlisti regna una gran[…] agitazione. Sarebbe di certo molto desiderab[…] pel governo alfonsista che il carlismo volges[…] al tramonto, anche per la ragione che le s[…] difficoltà coll'Unione Americana, in rapporto […] Cuba, non sono ancora appianate; ma dopo tan[…] delusioni provate, è questa una speranza c[…] può essere molto difficilmente nutrita.

— Il Senato ha intrapreso il 15 i suoi […] vori senza notevoli incidenti, se si eccettui […] giuramento prestato dall'illustre maestro Gi[…] seppe Verdi. Dopo alcune comunicazioni del[…] Presidenza e del Governo, si procedette al so[…] teggio degli Uffici che occupò quasi tutta […] tornata. L'onor. presidente annunziò quin[…] che, essendo esaurito l'ordine del giorno, i […] gnori senatori saranno convocati a domicilio.

— Leggiamo nella *Gazz. Biellese*: La v[…] corsa che il deputato del collegio di Biel[…] l'on. generale Alfonso Lamarmora, intenda […] tirarsi dall'arringo politico e lasciare ad al[…] il suo onorifico posto, ci venne confermata […] persone che conoscono molto davvicino l'on. ge[…] nerale, ed egli stesso ebbe, or non è molto, […] ripeterla alla nostra Giunta municipale nell'o[…] casione in cui questa, conosciuta la sua venu[…] a Biella, erasi recata ad ossequiarlo.

— Da una nostra corrispondenza da Ro[…] ricaviamo che in quella città parlavasi di […] probabile duello fra Municchi e Villa, per […] parole dal primo pronunziate circa i fatti […] Torino ed i processo Genero. Ora però, […] l'interposizione del Presidente Mottola che f[…] da paciere, la cosa pare finita. *(N. Torino)*

— Nei circoli parlamentari corre voce c[…] parecchi Deputati di Sinistra intendano pr[…] porre che sia lasciata interamente alle provi[…] cie l'iniziativa e l'esecuzione dei lavori pubbli[…] Se questa notizia si avverasse la Sinistra pe[…] derebbe tutto il prestigio acquistato ed in sp[…] cial modo nelle Provincie meridionali. Perocc[…] per quanto si voglia essere sostenitore del […] largo discentramento, non si può arrivare si[…] a rompere quella solidarietà che unisce le diver[…] provincie e che fu il più potente fattore del[…] unità nazionale. (*Corr. Prov. Italiana*).

— Un telegramma da Genova ci annun[…] esser colà giunto ieri mattina il *Batavia* […] Marsiglia. Tutti a bordo sono in ottimo stato […] salute.

— La *Gazz. di Magdeburgo* dopo aver det[…] che l'ambasciatore tedesco a Parigi, princi[…] Hohenlohe, è in predicato di succedere a B[…] marck, ma rifiuterebbe sicuramente, dice: Si […] tiene quindi che per ora resterà l'attuale c[…] della cancelleria dell'impero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 15. *(Assemblea)*. *Delacour* d[…] manda che si aggiorni la discussione della le[…] municipale, considerando inopportuno un rimpas[…] amministrativo alla vigilia delle elezioni genera[…] *Duprat* dice che i Sindaci sono bonapartis[…] *Beranger* ricorda l'impegno dell'Assemblea […]

votare le leggi costituzionali. *Buffet* risponde. La proposta di aggiornare la discussione della legge municipale, è approvata.

Londra 15. L'altra marea straordinaria del Tamigi inondò le parti basse di Londra e la campagna. L'uragano d'ieri recò grandi guasti in parecchie città, e molti naufragi.

Madrid 16. Il ministro degli esteri è ammalato. Il ministro della giustizia assunse l'*interim*. La *Correspondencia* dice che la risposta della Spagna a Washington riguardo all'esecuzione del trattato del 1795 difenderà energicamente e con moderazione il diritto della Spagna e manifesterà la speranza di trovare reciprocanza al suo desiderio di mantenere buone relazioni tra i due Stati. 2000 soldati furono imbarcati a Santander per Cuba.

S. Sebastiano 14. Un brick inglese, mentre cercava di rifugiarsi a Guetaria, fu colpito da una bomba dei carlisti. I marinai spagnuoli uscirono dal porto per soccorrere l'equipaggio sotto un fuoco violento. È segnalata una grande agitazione nell'interno delle Provincie. Diversi battaglioni baschi ricusano di andare nella Navarra.

Cettinje 15. L'aspettata battaglia in Piva cominciata giovedì, continuò venerdì a Muratovizza fra Gacko e Goransko. Selim e Sefket pascià che accompagnavano con dieci battaglioni un grande trasporto di vettovaglie, furono assaliti dai voivoda riuniti Sorica, Peko, Zimonic, Bacevic e dal capitano Vule Hazic, e totalmente sconfitti dopo ostinato combattimento. I pascià con parte delle truppe fuggirono col favore della notte. Le perdite turche ascendono ad ottocento morti ed un numero maggiore di feriti. Gli insorti fecero inoltre molti prigionieri che rilasciarono liberi dopo tre giorni. Caddero inoltre nelle mani dei vincitori tutte le vettovaglie, molti muli, una quantità di munizioni, cinquanta tende e trecento fucili a retrocarica. Gli insorgenti ebbero 57 morti e 96 feriti; fra i primi trovasi il capitano Vule Hazic e sei uffiziali. Questa vittoria produsse fra gli insorti grande entusiasmo.

Ultime.

Stoccolma. 16. Due treni notturni del tronco Malmoe-Stoccolma si sono questa notte scontrati tra Linköpnick e Bankeberg. Sinora consta di 6 morti e 12 feriti, tra i quali leggermente l'inviato belga Welcher. 7 vagoni rimasero schiacciati.

Pietroburgo 16. Un articolo dell'ufficiale *Reichsanzeiger* si occupa a calmare i timori della stampa estera a riguardo dell'Oriente, dicendo che l'Europa non fu mai, come ora, in posizione tanto favorevole da sciogliere ogni più difficile questione, dacchè tre potenti imperi, secondati dall'appoggio delle altre potenze, si sono dichiarati per un pacifico accomodamento degli imbarazzi erzegovesi. Nessuno poter pensare a turbare la pace o ad attraversare la tendenza generale alla pace. La quiete dell'Europa riposare troppo solidamente sulla reciproca fiducia, e sull'accordo delle potenze, perchè si possa parlare di pericoli di guerra.

Pest 16. Nell'estrazione dell'imprestito ungherese la prima vincita venne fatta dal numero 44 della serie 2218: la seconda dal numero 50 della serie 3649.

Alla camera continua la discussione del budget con grande partecipazione dei deputati.

Roma 16 *(Camera dei Deputati)* Si accetta la dimissione dell'onorevole *Bucchia Tommaso* deputato del collegio di Piove.

Si dà lettura di una proposta di *Mancini* che tende ad abrogare l'art. 49 della legge relativa ai giurati ed ai procedimenti dinanzi le Corti d'Assise, sostituendovi la proibizione di pubblicare i nomi dei giudici e d'indicare i loro voti individuali nelle deliberazioni, nei verdetti e nelle sentenze.

Questa proposta di legge verrà svolta domani dopo la discussione del bilancio della marina.

Englen chiede d'interpellare i ministri delle finanze e del commercio sopra l'esecuzione della legge del 1874 che regola la circolazione cartacea ed il posteriore decreto relativo.

Minghetti dice che risponderà quando si tratterà il bilancio delle finanze.

Si apre la discussione generale sul progetto di legge inteso a instituire due sessioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma, per agevolare la spedizione degli affari civili e penali presso le altre quattro Corti. Questo progetto fu surrogato dalla Commissione a quello del ministero che aggiungeva le dette due sessioni alle Corti di Napoli e Torino.

Fusco e *Castellano* combattono questo nuovo progetto della Commissione considerandolo tanto sotto il lato giuridico che l'economico, e reputandolo inefficace a raggiungere il suo scopo; dichiarano di preferire il progetto del ministero.

Castagnola, Indelli e *Mancini* dimostrano che la nuova proposta della Commissione, che fu concordata col Ministero, parte dal concetto che informava il progetto primitivo e tende allo scopo medesimo, cioè di rendere più sollecita la spedizione degli affari nelle Corti di cassazione, coll'istituire due sezioni temporanee, che non rileva sieno stabilite a Napoli e a Torino piuttostochè a Roma. Dimostrano come tale proposta apparecchi ed agevoli l'istituzione di un unica suprema magistratura.

Vigliani rende ragione perchè abbia accettato il nuovo progetto della Commissione, che giudica non possa recare gli inconvenienti temuti, ma crede, al contrario, che raggiunga questi importantissimi risultati, serva cioè d'avviamento a sgombrare le Corti di Cassazione dai molti affari arretrati, la quale cosa reputa necessaria, per poter costituire una sola Cassazione e sia inoltre, non tanto una preparazione, quanto un vero e solido principio dell'istituzione della medesima.

La discussione generale vien chiusa.

Si determina di porre all'ordine del giorno il progetto per le modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario.

Aden 15. Il vapore *Torino* del Lloyd italiano proveniente da Calcutta, è partito pel Mediterraneo.

Parigi 16. Buffet, nel discorso d'ieri all'Assemblea, constatò l'esistenza di comitati radicali, disse che numerosi rapporti constatano che il pericolo sociale è reale, immenso, benchè meno grande dopo l'approvazione dello scrutinio uninominale. Il governo non presenterà delle candidature ufficiali; ma userà del diritto di difendere l'opinione che rappresenta.

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 novembre.

Austriache	477.—	Azioni	325.—
Lombarde	174.—	Italiano	69.50

LONDRA 15 novembre

Inglese	94.5[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	22.7[8 a —.—	Hambro	—.—

Parigi 13. Lotti turchi 61.25; Consolidati turchi 22.55.

PARIGI 15 novembre.

3 0[0 Francese	65.32	Azioni ferr. Romane	61.—
5 0[0 Francese	103.15	Obblig. ferr. Romane	217.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.95	Londra vista	25.18.1[2
Azioni ferr. lomb.	217.—	Cambio Italia	7.3[4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.—
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

VENEZIA, 16 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio tanto pronta come per cons. fine corr. da 78.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.75	» 21.76
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.47 —	» 2.48 —
Banconote austriache	» 2.37	» 2.37 1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.75	» 75.80
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 77.90	» 77.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.76	» 21.77
Banconote austriache	» 237.50	» 237.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 16 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.34.1[2	5.35.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.13.1[2	9.15.—
Sovrane Inglesi	»	11.44	11.45
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 16 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.		68.85
Prestito Nazionale	»		73.05
» del 1860	»		110.75
Azioni della Banca Nazionale	»		913.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	festa	192.60
Londra per 10 lire sterline	»		114.—
Argento	»		105.15
Da 20 franchi	»		9.14.—
Zecchini imperiali	»		5.40.1[2
100 Marche Imper.	»		56.55

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.9	758.6	759.1
Umidità relativa . . .	52	48	56
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.N.E.	N.N.E.	calma
Vento (velocità chil. .	7	4	0
Termometro centigrado	8.9	10.0	6.0

Temperatura (massima 10.7 (minima 6.3

Temperatura minima all'aperto 3.8

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 13 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.45	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» —.—
» nuovo	»	» 8.70	» 10.75
Segala	»	» 12.15	» —.—
Avena	»	» 10.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.90	» 6.95
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 19.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 8.40	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

La famiglia dell'or ora defunto **Gio. Batt. Orgnani**, commossa alle dimostrazioni d'affetto e di stima de' suoi concittadini verso il compianto suo capo, non potendo farlo singolarmente, rende a tutti pubbliche grazie, assicurandoli della sua eterna riconoscenza.

N. 29650 div. III. 3 pubb

IL PREFETTO
della Provincia di Udine
Manifesto

Per rinuncia del titolare sig. Gio. Batta Commessati essendo vacante la Farmacia nel capo luogo Comunale di S. Giorgio della Richinvelda, distretto di Spilimbergo, in osservanza delle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto 10 dicembre p. v. il concorso pel riconferimento dell'esercizio della Farmacia stessa riconferimento che dietro il voto del Consiglio Comunale e del parere del Consiglio Sanitario Provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo regolamento sanitario 6 settembre 1874 n. 2120 serie 2.

I concorrenti produranno quindi a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata, entro il suddetto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza,
b) Fedine di immunità da pregiudizii,
c) Attestato di buona condotta,
d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno,
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

Udine 10 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Ministero dell'Interno

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico Visitatore di 4ª categoria con l'annuo assegno di L. 700 per l'uffizio sanitario di Udine, è aperto un concorso per titoli a' termini del Regolamento approvato con decreto Ministeriale 1 marzo 1864.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 15 dicembre p. v., le loro istanze corredate dai documenti prescritti nell'articolo 2 del citato Regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture, Sotto Prefetture e Commissariati Distrettuali.

Roma, 9 novembre 1875.

Il Direttore
Capo della 5.a Divisione
TARCHIONI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

Municipio di Tarcento

Avviso d'asta

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo nei Comuni di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Treppo Grande, Collalto della Soima, Magnano in Riviera e Platischis, costituenti il Consorzio Daziario di Tarcento, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo complessivo d'appalto, per Dazi Governativi, è di lire trentaunmila e ottanta (31080).

3. L'incanto seguirà presso il Municipio di Tarcento Capoluogo di Consorzio; ed avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, alle ore 10 antim. di giovedì 25 novembre cor.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà depositare a mani della Stazione appaltante lire tremila in biglietti di Banca, o in Cartelle del Debito Pubblico valutate al listino di Borsa e la somma depositata servirà a garantire la offerta da farsi.

5. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori di lire 25.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, ed il tempo per le offerte del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane di giovedì 2 dicembre p. v. Che se verranno in tempo utile presentate le offerte ammissabili si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 merid. di giovedì 9 decembre p. v.

7. Entro giorni 10 dalla data di delibera il deliberatario dovrà divenire alla stipulazione del regolare Contratto.

8. I capitoli d'onere generali e parziali che disciplinano l'appalto sono esposti fin d'ora alla libera ispezione di chiunque durante l'orario di ufficio, nella Segretaria Comunale locale.

9. Le spese inerenti e conseguenti all'asta staranno a carico del deliberatario.

Tarcento li 10 novembre 1875

Il Sindaco
L. MICHELESIO

N. 284 2 pubb.

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Vallenoncello

Avviso di concorso

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 13 giugno a. c. N. 284 apre il concorso al posto di Segretario Comunale per un anno retribuito coll'annuo emolumento di l. 800.00 pagabile in rate mensili postecipate.

Li signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 8 decembre p. v. corredandole dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Patente d'idoneità a norma delle vigenti disposizioni;
5. Fedine Politico Criminali.

L'orario d'ufficio resta fissato dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno, e più ogni qualvolta il richiedesse il servizio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il gi orn 1 gennaio 1876.

Dato a Vallenoncello il 1 novembre 1875

Il Sindaco
R. CATTANEO

N. 845. 1 pub.

Provincia di Udine Distretto d'Ampezzo

Comune di Socchieve

A tutto il corrente mese di novembre è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Mediis per corrente anno scolastico 1875-76 verso l'annuo onorario di lire 333,34 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta dal Comunale Consiglio salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Socchieve, 10 novembre 1875.

Il Sindaco
PARUSSATTI.

N. 2158 1 pub.

MUNICIPIO DI AVIANO

Avviso d'asta

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi e delle addizionali comunali dei comuni aperti di Aviano, S. Quirino, Montereale-Cellina e Roveredo in Piano costituiti in regolare Consorzio, si fa noto;

Che nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. alle ore 10 ant. in quest'ufficio municipale avanti il Sindaco o suo sostituto sarà tenuta pubblica asta col sistema della estinzione di candela vergine per deliberare al miglior offerente l'appalto in parola pel quinquennio da 1876 a 1880 osservate le formalità sancite dal Regolamento sulla Contabilità Generale approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo annuo di lire 7500.00 per quanto concerne i soli dazii governativi, restando obbligato l'aggiudicatario a prestarsi alla esazione senza diritto a compenso delle addizionali eventuali che venissero imposte dai Comuni componenti il Consorzio.

Le offerte di miglioria non dovranno essere inferiori di lire 10.00.

Chi intende rendersi aspirante e deliberatario dovrà assoggettarsi in tutto e per tutto alle prescrizioni portate dal Capitolato d'asta, che dovrà far parte integrante del Verbale di delibera e del contratto da stipularsi, e che perciò rimarrà ostensibile in questa Segretaria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di riconosciuta responsabilità ed effettuare un deposito nella Cassa esattoriale in valuta legale od in titoli del Debito Pubblico di lire 2000.00 a garanzia delle sua offerta e degli obblighi inerenti all'appalto, più lire 250 in denaro come acconto per le spese d'asta e di contratto, le quali unitamente alle tasse di Registro, alle copie e bolli, ecc. dovranno essere sostenute dal deliberatario salva la liquidazione in base alla tariffa in vigore dopo la stipulazione del contratto. Detti depositi saranno restituiti a quegli oblatori che non rimanessero deliberatarii.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiore ad un ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col mezzogiorno del 13 dicembre stesso.

Dall'Ufficio Municipale,
Aviano, 13 novembre 1875.

Il Sindaco
FERRO CO. FRANCESCO.

1 pub.

N. 976 VII.

MUNICIPIO DI RIVE D'ARCANO

Avviso

A tutto il giorno 15 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune coll'annuo emolumento di it. lire 200.

Le istanze di concorso corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questa Segretaria nel termine sopraindicato.

Dall'Ufficio di Rive d'Arcano li 13 novembre 1875.

Per il Sindaco
COSOLO AGOSTINO

Il Segretario Com
DE NARDA.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

Il sottoscritto a sensi e per gli effetti dell'art. 81 del Regolam. Generale Giudiziario porta a comune notizia che fino dal 1 agosto 1875 ha cessato dalle sue funzioni quale usciere presso la R. Pretura Mandamentale di Spilimbergo.

Spilimbergo li 6 novembre 1875

Giovanni Cudella

2 pubb.

Estratto di Bando

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Borghi Giacomo fu Angelo di Cavazzo Carnico rappresentato dall'avv. Procuratore Giambattista Spangaro con elezione di domicilio presso lo stesso

contro

Brunetti Domenica fu Michele moglie di Giacomo Borghi domiciliata in Cavazzo Carnico.

Nei giorni 23 dicembre 1875 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita dei sottodescritti immobili, da aprirsi sul prezzo di lire 299.40 e sotto le condizioni portate dal Bando 14 novembre 1875 ostensibile in questa Cancelleria,

Descrizione degli immobili

Nel Comune censuario di Cavazzo Carnico

N. 1312 f Pascolo di pertiche 0.46, rendita lire 0.04.

N. 1571 *c* Boschina mista di pert. 1.27 rendita l. 0.09.

N. 2064 Prato di pert. 0.73 rendita l. 0.83.

N. 2789 *a* Prato di pert. 0.65 rendita l. 1.77.

N. 3001 *a* Prato di pert. 0.26 rendita l. 0.30.

N. 3551 Ghiaia nuda di pert. 0.36 senza rendita.

N. 3314 *e* Dirupi nudi di pert. 0.21 senza rendita.

ed in Mappa di Cesclans

N. 1958 Prato di pert. 1.74 rendite l. 06.

Il tributo diretto principale verso lo Stato per l'anno 1875 è di lire una e centesimi tre (l. 1.03.)

Dalla Cancelleria del Tribunale C. C. Tolmezzo 14 novembre 1874

Il Cancelliere
CLERICI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

IL CANCELLIERE

del tribunale intestato

rende noto

Che nel giudizio d'espropriazione promosso dalla signora Anna Sabucco-Franchi di Udine, rappresentata dall'avvocato dott. Giacomo Orsetti

in confronto

della signora Giuseppina Morosuol vedova Argentini di qui e di cui il Bando 18 settembre 1875, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 9 e 11 ottobre successivo nei fogli n. 241 e 242, venne con sentenza proferita da questo Tribunale nel 6 novembre andante ordinato doversi al Bando medesimo aggiungere la seguente indicazione:

« Che la casa posta in vendita è « soggetta alla servitù di abitazione « per una stanza da scegliersi a suo « piacimento, nonchè all'uso della cu« cina, a favore del signor Luigi De « Gloria vita sua natural durante. »

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 13 novembre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare contro *Crisetligh* Giuseppe fu Stefano residente in Uscivizza, debitore contumace, già promossa dalli *Carbonaro* dottor Antonio e Luigi fu Giovanni residenti in Cividale, rappresentati in giudizio dall'avvocato procuratore Giambattista Antonini di Udine, ed ora proseguita dal sig. *Cernoja* prof. abate Giovanni residente in questa Città, rappresentato in giudizio dal suo avvocato e procuratore sig. dott. Francesco Leitemburg pur di Udine presso cui elesse domicilio, quale creditore iscritto surrogato ai detti Carbonaro a sensi dell'art. 575 procedura civile per sentenza di questo Tribunale in data 18 agosto 1875 notificata al debitore suaccennato nel 22 settembre ultimo.

In seguito al precetto notificato al debitore medesimo nel 21 gennaio 1873 a ministero dell'usciere di Cividale sig. Foraboschi, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 31 detto mese al n. 408 reg. gen. d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata dal Tribunale medesimo nel 14 giugno detto anno, notificata al surripetuto debitore nel 30 marzo 1874, ed annotata in margine della trascrizione del suddetto precetto addì 22 novembre successivo al n. 11672 reg. gen. d'ordine.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

fa noto

che alla pubblica udienza fissata coll'ordinanza del signor Presidente in data 4 corrente mese, che si terrà da questo Tribunale sezione prima nel di ventiun dicembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane saranno posti all'incanto sul prezzo già offerto dai primi esecutanti i seguenti immobili siti in Comune censuario di Cravero, e in Comune di S. Leonardo, ed in quelle mappe stabili descritti.

Beni siti nel Comune di Cravero.

Lotto I.

Prato al n. 970 di cens. pert. 8.28, pari ad are 82.80 rend. l. 5.96, fra i confini a levante col n. 976, a mezzodì col n. 969, a ponente coi n. 928, 950. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.66, e prezzo d'offerta l. 99.60.

Lotto II.

Prato al n. 1501 di cens. pert. 3.65, pari ad are 36.50 rend. l. 2.63, confina a levante col n. 1502, a mezzodì strada comunale, a ponente coi n. 1499, e 1500. Il tributo diretto verso lo Stato è di cent. 73, ed il prezzo di offerta l. 43.80.

Lotto III.

Prato e coltivo da vanga ai n. 1506, e 1524 di cens. pert. 0.51 pari ad are 5.10 rend. l. 0.56, fra i confini a levante i n. 1507, 1509 e 1533, a mezzodì il n. 1518 e strada comunale, a ponente i n. 1505, 1521. Il tributo diretto verso lo Stato è di cent. 16, ed il prezzo d'offerta l. 9.60.

Lotto IV.

Casa colonica, coltivo da vanga e prato ai n. 1567, 1568, 1569, 1570, 1575, 1576, 1590 e 1591, fra i confini a levante circondario territoriale di S. Leonardo, a mezzodì i n. 1577, 5112, 1589, ponente strada comunale;

1586 fra i confini a levante e mezzodì circondario territoriale di S. Leonardo, e parte n. 1547, a ponente strada;

1588 fra i confini a levante n. 1578, mezzodì n. 1587, ponente strada;

1597, 1601 fra i confini a levante strada comunale, mezzodì n. 1598, ponente rigagnolo;

1599 fra i confini a levante strada, mezzodì n. 1600 ponente rigagnolo;

1604, 1607, 1606, 1639 fra i confini a levante strada comunale, mezzodì n. 1594, 1592, 1605, 1603 ponente rigagnolo;

1613, 1614 fra i confini a levante n. 1615, mezzodì n. 1612, ponente n. 1657, di complessive pert. 6.14 pari ad are 61.40, rend. l. 17.51. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 4.85 ed il prezzo d'offerta l. 291.

Lotto V.

Prato al n. 1661 di cens. pert. 7.43 pari ad are 74.30 rend. l. 5.35, fra i confini a levante n. 1680, 1681, 1682, 1683, mezzodì n. 1673, 1670, 1664, 5000, a ponente n. 5000, 1664. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.49 e prezzo d'offerta l. 89.40.

Lotto VI.

Coltivo da vanga arborato vitato al n. 5009 di cens. pert. 3.70 pari ad are 37, rend. l. 3.70 fra i confini a levante n. 1755, mezzodì n. 1753, ponente n. 1718, 1719, 1720, 1721 e 5113. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.02, e prezzo d'offerta l. 61.20.

Lotto VII.

Coltivo da vanga vitato e prato ai n. 1662 fra i confini a levante, ponente e tramontana i n. 1661 e 5000;

1677, 1678, 1679, 1680 fra i confini a mezzodì n. 1673 e 5003, levante strada, ponente n. 1661;

1687, 1688 fra i confini a levante strada, mezzodì n. 1685, 1686, ponente n. 1683;

1691 fra i confini mezzodì, ponente e settentrione n. 1690;

1692 fra i confini a levante n. 1714, 5010, mezzodì strada, e ponente n. 1515, 1516;

1698 fra i confini a levante e settentrione n. 1699 ponente strada.

1700 fra i confini a levante 1703, e 1701 mezzodì il n. 1696, ponente strada;

1705, 1706 fra i confini a levante n. 1708, mezzodì n. 1704, 1703 ponente strada;

1710, 1711 fra i confini a levante, mezzodì e ponente n. 5007 di cens. pert. 4.75 pari ad are 47.50 rend. l. 6.82. Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 1.87 e prezzo d'offerta l. 112.20.

Lotto VIII.

Coltivo da vanga vitato e prato al n. 5007 fra i confini a levante e settentrione rigagnolo, mezzodì n. 1713;

5011 fra i confini a levante rigagnolo, mezzodì e ponente n. 5008 e 1716;

1722, 1723 fra i confini a levante e settentrione n. 1719 e 1720, ponente strada;

1726 fra i confini ad ogni lato n. 1748, 1725, 5113 e 1727;

1727 e 1728 fra i confini ad ogni lato n. 1729, 1730, 1731, 1748, 1726, 1725 di cens. pert. 3.26, pari ad are 32.60, rend. l. 3.56. Tributo diretto allo Stato l. 1 e prezzo d'offerta l. 60.

Lotto IX.

Prato al n. 1749, fra i confini e mezzodì il n. 1743, a settentrione e ponente n. 1748;

1751 fra i confini a levante rigagnolo, mezzodì il n. 1750, ponente n. 1752;

1755 fra i confini mezzodì, ponente e settentrione n. 1754, 5009, 1716, 1717, di cens. pert. 3.60, pari ad are 36, rend. l. 2.38. Tributo diretto allo Stato cent. 66, e prezzo d'offerta l. 39.60.

Lotto X.

Prato al n. 2030 di cens. pert. 5.03 pari ad are 50.30 rend. l. 3.62 fra i confini a mezzodì n. 2025 e 2032, a ponente n. 2083, 2087, a settentrione n. 2029. Tributo diretto alla Stato l. 1.01, prezzo d'offerta l. 60.60.

Lotto XI.

Prato e coltivo da vanga ai n. 2459, 2460 fra i confini a levante n. 2467, 2458, a ponente n. 2444 e settentrione n. 2445, di cens. pert. 4.24, pari ad are 42.40 rend. l. 1.91. Tributo diretto allo Stato cent. 53, e prezzo d'offerta l. 31.80.

Lotto XII.

Stalla con fienile, coltivo da vanga, e prato ai n. 2489, 2490 fra i confini a mezzodì n. 2491, ponente n. 2495, settentrione strada e n. 2493;

2602 fra i confini a levante strada consorziale, ponente il n. 2603, settentrione n. 2601;

2742 fra i confini a mezzodì il n. 2741, ponente n. 2738, 2739, settentrione strada;

2748 fra i confini a mezzodì il n. 2747 ponente n. 2749, settentrione n. 2759 di cens. pert. 2.09 pari ad are 20.90, rend. l. 3.83. Tributo diretto allo Stato l. 1.07, e prezzo d'offerta l. 64.20.

Lotto XIII.

Prato ai n. 2855, 2856 fra i confini a levante il n. 2854, a ponente n. 2863, 2859, a settentrione n. 2853, di cens. pert. 1.13, pari ad are 11.30 rend. l. 0.51. Tributo diretto allo Stato cent. 14, e prezzo d'offerta l. 8.40.

Lotto XIV.

Prato e coltivo da vanga al n. 1472 fra i confini a levante n. 1497, mezzodì n. 1471, ponente n. 1470.

1479 fra i confini a levante e settentrione strada comunale, mezzodì n. 1477 e 1478;

1729, 1730, 1731 fra i confini a levante n. 1748, ponente rigagnolo, settentrione n. 1728 e 1725 di cens. pert. 1.89 pari ad are 18.90, rend. l. 1.48. Tributo diretto allo Stato cent. 40 e prezzo d'offerta l. 18.

Lotto XV

Coltivo da vanga vitato al n. 1748 fra i confini a levante n. 1750 e 1749 a mezzodì n. 1743 e 1746, a settentrione n. 1752, di cens. pert. 4.52, pari ad are 45.20 rend. l. 4.52. Tributo diretto allo Stato l. 1.26, e prezzo d'offerta l. 75.60.

Lotto XVI.

Prato al n. 1750 fra i confini a levante rigagnolo, ponente n. 1748, settentrione n. 1751 di cens. pert. 1.82 pari ad are 18.20 rend. l. 0.78. Tributo diretto allo Stato cent. 22, prezzo d'offerta l. 13.20.

Beni in Comune di S. Leonardo ed in quella mappa stabile descritti.

Lotto XVII.

Prato in monte al n. 4120 fra i confini a levante e settentrione confine territoriale di Cravero, a ponente il n. 4119, di cens. pert. 3.85 pari ad are 38.50 rend. l. 4.66. Tributo diretto allo Stato l. 1.30, prezzo d'offerta l. 78.

Lotto XVIII.

Prato in monte al n. 4121, fra i confini a mezzodì n. 4123, ponente n. 4118, settentrione n. 4120, di cens. pert. 13.97, pari ad ettari 1.39.70, rend. l. 12.85. Tributo diretto allo Stato l. 3.57 e prezzo d'offerta l. 214.20.

Lotto XIX.

Prato in monte al n. 4123, fra i confini a levante e mezzodì fondo comunale, ponente n. 4124, di cens. pert. 9.32, pari ad are 93.20 rend. l. 8.57. Tributo diretto allo Stato l. 2.38, e prezzo d'offerta l. 142.80.

Lotto XX.

Prato in monte al n. 4096, tra i confini a levante n. 4097, a mezzodì n. 4092 e 4095, ponente n. 3897 di cens. pert. 8.08 pari ad are 80.80 rend. l. 9.78. Tributo diretto allo Stato l. 2.71 e prezzo d'offerta l. 162.60.

Lotto XXI.

Prato in monte al n. 4100, tra i confini a levante il n. 4099, a mezzodì n. 4089 e settentrione n. 4101, di cens. pert. 5.03 pari ad are 50.30 rend. l. 6.09. Tributo diretto allo Stato di l. 1.69, e prezzo d'offerta l. 101.40.

Lotto XXII.

Prato in monte al n. 4102 fra i confini a levante e mezzodì il n. 4099, settentrione n. 4107 di cens. pert. 2.45 pari ad are 24.50 rend. l. 2.96. Tributo diretto allo Stato di cent. 82, e prezzo d'offerta l. 49.20.

Alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale, colle servitù attive e passive inerenti, e senza che per parte degli esecutanti sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge e sarà aperto al valore come sopra offerto nei singoli lotti e cioè: di l. 99.60 pel I lotto, di l. 43.80 pel II, di l. 9.60 pel III, di l. 291 pel IV, di l. 89.40 pel V, di l. 61.20 pel VI, di l. 112.20 pel VII, di l. 60, pel VIII, di l. 39.60 pel IX, di l. 60.60 pel X, di l. 31.80 pel XI, di l. 64.20 pel XII, di l. 8.40 pel XIII, di l. 18 pel XIV, di l. 75.60 pel XV, di l. 13.20 pel XVI, di l. 78 pel XVII, di l. 214.20 pel XVIII, di l. 142.80 pel XIX, di l. 162.60 pel XX, di l. 101.40 pel XXI, di l. 49.20 pel XXII.

3. Ogni oblatore dovrà aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

4. Ogni aspirante deve aver depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 codice procedura civile il decimo del prezzo d'incanto dei lotti cui intende aspirare.

5. Il compratore nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a senso dell'art. 718 codice procedura civile, sotto comminatoria della rivendita a suo rischio e spese sancita dall'art. 689, e frattanto dal giorno che la delibera sarà resa definitiva, dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 0[illegible]

6. Le spese di subasta dalla citazione in avanti staranno a carico del deliberatario.

7. In tutto ciò che non è nei precedenti articoli disposto, avranno effetto le relative prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in danaro in questa Cancelleria per le spese indicate al capo terzo l'importare della somma di italiane lire trecento se offre per tutti i lotti, di lire quaranta se offre per uno soltanto dei lotti aventi il prezzo inferiore a lire cento, e così in proporzione se offre per ognuno degli altri.

In adempimento poi della sentenza che autorizza la vendita si ordina ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria medesima le loro domande di collocazione, motivate, ed i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato l'aggiunto giudiziario sig. Leopoldo Ostermann, ora passato ad altro Tribunale, a cui è stato surrogato questo giudice sig. Vincenzo Poli per Decreto di questo signor Presidente in data 9 corrente mese.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 11 ottobre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.